

Un contributo per la definizione della **Strategia d'area**  
per il territorio del Comune di Firenzuola



Firenzuola, la terra di mezzo,  
cerniera non frontiera.



L'Appennino, che costituisce una parte sostanziale delle cosiddette "aree interne", è da sempre considerata "problema" e "risorsa" per la sua valenza altamente significativa nel contesto territoriale italiano, e nel nostro caso nell'area del nord della Toscana. Dalla corretta gestione del territorio montano dipende infatti una fondamentale parte della tutela dell'ambiente, dell'equilibrio ecologico, della prevenzione di possibili calamità.

### **Area progetto ed area strategica**

Nell'ambito della Strategia nazionale le unità di partenza sono le aree-progetto (nel nostro caso Firenzuola, Palazzuolo e Marradi + San Godenzo e Vernio). In questo ambito sono posti i cosiddetti "beneficiari della Strategia aree interne", ovvero la popolazione dei Comuni, a beneficio della quale, stante la loro criticità in termini dei parametri della Strategia aree interne, le azioni finanziate devono essere rivolte e motivate. Ovviamente è possibile che gli interventi utili per beneficiare i cittadini di una data area-progetto debbano essere effettuati, in casi specifici e giustificati, al di fuori di essa, così come gli investimenti all'interno dell'area-progetto potranno arrecare benefici anche ai cittadini di altri Comuni. Si avranno così "due cerchi": l'"area strategica", larga, che comprende tutti i comuni e l'"area progetto", più stretta, a favore della quale si realizzano gli interventi.

(Linee Guida per la Strategia d'area – Agenzia per la coesione territoriale – Presidenza del Consiglio dei Ministri)

In Toscana le tre aree individuate dalla Strategia Nazionale delle Aree interne sono :

Area 1 Garfagnana;

Area 2 Bisenzio – Mugello- Valdisieve,

Area 3 Casentino-Val Tiberina.

I comuni di Firenzuola e Marradi e successivamente anche Palazzuolo sul Senio sono stati individuati come Area Progetto. Dal Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne Regione TOSCANA, apprendiamo che i nostri tre comuni, risultano (cosa che crea serie difficoltà) insieme a San Godenzo e Vernio, ognuno di questi facente parte di una unione di comuni, quindi con un aggravio di coordinamento molto elevato.

**La Strategia d'area deve trattare i seguenti argomenti:**

- 1) Condizioni iniziali e tendenze evolutive senza interventi.**
- 2) Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare**
- 3) Il segno di una scelta permanente**
- 4) La strategia d'area e gli attori coinvolti**
- 5) L'organizzazione programmatica e finanziaria**
- 6) Le misure di contesto**
- 7) Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per la sua attuazione**
- 8) La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale**

## 1. L'area di progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

Area 2: BISENZIO-MUGELLO-VALDISIEVE

Area Progetto: Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio 5 , San Godenzo, Vernio

Area Strategia: Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina, San Piero a Sieve, Scarperia, Vicchio, Cantagallo, Carmignano, Vaiano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, San Godenzo, Vernio)

	zona altimetrica	Classe Aree interne
Firenzuola	Montagna interna	E- Periferico
Palazzuolo	Montagna interna	E- Periferico
Marradi	Montagna interna	E- Periferico
Borgo San Lorenzo	Collina interna	A-Polo
Scarperia e San Piero	Collina interna	C- Cintura
Barberino Mugello	Collina interna	C- Cintura
Vicchio	Collina interna	B-polo intercomunale
Dicomano	Collina interna	C- Cintura

### 1.1 Le condizioni iniziali

*...sempre più in evidenza la presenza di diverse Toscare. La Toscana centrale, quella che ruota attorno alla valle dell'Arno con Firenze centro fondamentale, che proprio in virtù della sua capacità di esportare (unita in alcuni casi a quella di attirare turisti) è riuscita a superare la crisi creando al proprio interno anche interessanti opportunità di lavoro; al contrario la Toscana della costa ha avuto difficoltà anche ad agganciare quei deboli momenti di ripresa che pur vi sono stati in questi anni; la conseguenza è, oltre all'alto livello di disoccupazione, l'aumento del pendolarismo verso le aree centrali, in cui si sono maggiormente concentrate le opportunità di lavoro... **Vi è poi una terza Toscana, quella delle aree interne, caratterizzate da tempo da spopolamento e con una presenza prevalente di anziani che soffrono la maggiore distanza ai servizi, penalizzati in questi anni dalle minori capacità di spesa della Pubblica Amministrazione a seguito delle restrizioni subite dai bilanci pubblici.***

Stefano Casini Benvenuti

Direttore IRPET

La Nazione 25 nov.2019

L'area di progetto, totalmente montana, è definita da una parte di territorio in cui sono evidenti i segni di una debolezza strutturale e, soprattutto per Firenzuola, la distanza dai servizi essenziali che ha determinato lo spopolamento, l'invecchiamento della popolazione, la perdita di funzioni, lo scarso presidio del suolo con effetti dagli ingenti costi sociali ed economici che coinvolge negativamente la popolazione residente.

La popolazione complessiva del Mugello e dell'area di progetto ha subito, nel periodo 1951-2018, una riduzione complessiva del 15,5% dovuta soprattutto allo spopolamento dei tre Comuni dell'area progetto, più periferici, che hanno subito una contrazione quasi del 60%.

Variazione della popolazione residente (fonte ISTAT)						
	1861		1951		2018	
Firenzuola	9642		10622		4599	
Palazzuolo	3507		3654		1141	
Marradi	7676	96%	7350	100%	3062	41%
	<b>20825</b>		<b>21626</b>		<b>8802</b>	
Borgo San Lorenzo	11237		16535		18419	
Scarperia e San Piero	8248		10469		12170	
Barberino Mugello	9596	<b>42331</b>	10366	<b>52292</b>	10924	<b>55213</b>
Vicchio	8302	81%	10462	100%	8183	106%
Dicomano	4948		4460		5517	
	<b>63156</b>	85%	<b>73918</b>	100%	<b>64015</b>	87%
Prov. FI	454645	57%	804541	100%	1013260	126%

Le condizioni orografiche dell'area di progetto rendono più grave la densità di popolazione. Firenzuola ha 16,9 ab/kmq Marradi 19,87ab/kmq Palazzuolo 10,46 ab/kmq, i tre comuni insieme hanno una densità di 16,45 quasi 18 volte inferiore alla densità media della Città Metropolitana di Firenze che ha una densità di 288,4 ab/kmq.

	kmq		ordine	densità ab/kmq	ordine
Firenzuola	271,99	24%	1	16,91	7
Palazzuolo	109,11	9,60%	7	10,46	8
Marradi	154,07	13,60%	2	19,87	6
Borgo San Lorenzo	146,37	12,90%	3	125,84	1
Scarperia e San Piero	115,81	10,20%	6	105,08	2
Barberino Mugello	133,29	11,70%	5	81,86	4
Vicchio	138,86	12,20%	4	58,93	5
Dicomano	61,63	5,40%	8	89,51	3
	<b>1131,13</b>	100%			
Prov. FI				288,37	
Regione Toscana				162,57	

Essendo comuni di confine con l'Emilia Romagna, è interessante conoscere anche i dati della Prov. Di Bologna: densità 273,20 ab/kmq e dei comuni confinanti ( per Firenzuola): Monghidoro 76,4 ab/kmq, Castel del Rio 23,0 ab/kmq, Monterenzio 58,0 ab/kmq, S.Benedetto VdSambro 63,2 ab/kmq, Castiglione de Pepoli 83,80 ab/kmq. Anche questi dati confermano i valori minimi dei tre comuni dell'Alto Mugello/Romagna Fiorentina, **che risultano essere oggi i più spopolati** dell'appennino tra Toscana ed Emilia Romagna.

La tendenza demografica in atto è aggravata dall'invecchiamento della popolazione con il conseguente aumento del tasso di dipendenza, ovvero del numero di pensionati rispetto ai lavoratori. Quindi nell'area di progetto il fenomeno dello spopolamento si accompagna a quello dell'invecchiamento mettendo a rischio la sostenibilità di alcuni servizi di base. La somma di questi fenomeni:, invecchiamento della popolazione da un lato e diminuzione dei giovani dall'altro, porteranno nel

medio periodo a non assicurare il ricambio lavorativo con un ulteriore aggravamento dello spopolamento già in atto.

Il territorio si presenta scarsamente urbanizzato con valori minimi rispetto ai comuni dell'interland fiorentino ed in generale della Città Metropolitana di Firenze ed anche della Regione toscana.

<b>Consumo di suolo (fonte ISTAT)</b>			
	Sup.Totale	Superficie Urbanizzata	
	kmq	kmq	%
Firenzuola	271,99	5,7	2,1
Palazzuolo	109,11	0,6	0,59
Marradi	154,07	2,2	1,43
Borgo San Lorenzo	146,37	6,5	4,45
Scarperia e San Piero	115,81	3,8	3,25
Barberino Mugello	133,29	4,7	3,49
Vicchio	138,86	3,3	2,35
Dicomano	61,63	0,9	1,38
	<b>1131,13</b>	<b>27,6</b>	<b>2,44</b>
Calenzano	76,97	6	7,85
Sesto Fiorentino	48,8	6	11,66
	<b>125,77</b>	<b>12</b>	<b>9,33</b>
Prov. FI	3513	226	<b>6,44</b>
Regione Toscana	22987	1285	<b>5,59</b>

Le zone a rischio sismico maggiore sono localizzate in prevalenza nell'Alto Mugello.

<b>Rischio sismico</b>			
	ag max	ag min	Posizione
Firenzuola	0,208	0,184	6
Palazzuolo	0,21	0,205	2
Marradi	0,211	0,2016	1
Borgo San Lorenzo	0,21	0,168	5
Scarperia e San Piero	0,208	0,178	5
Barberino Mugello	0,204	0,178	8
Vicchio	0,21	0,188	4
Dicomano	0,21	0,192	3

Firenzuola presenta il 30% del territorio (una superficie maggiore del comune di Dicomano, ) soggetta a rischio elevato e molto elevato di frana, con oltre il 14% di popolazione residente in dette aree pericolose. Al riguardo va evidenziata la presenza di una grande "frana" a monte del capoluogo, che da decenni attende un intervento di messa in sicurezza, e la cui risoluzione non può essere lasciata, come avviene da decenni, al comune di Firenzuola.

<b>Rischio di Frana elevato e molto elevato</b>			
	% popolazione	% Territorio	Posizione
Firenzuola	11,46	30%	1
Palazzuolo	1,4		7
Marradi	2,3		6
Borgo San Lorenzo	5,16	23%	4
Scarperia e San Piero	6		3
Barberino Mugello	3,71		5
Vicchio	9,11		2
Dicomano	1,18		8
Prov. FI	2,59		
Regione Toscana	3,76		

Parametri negativi sono anche quelli connessi alla dipendenza strutturale (popolazione attiva/popolazione inattiva) alla vulnerabilità sociale e materiale, e dall'indice di vecchiaia (popolazione > 65 anni /popolazione fino a 14 anni), che dalle fonti ISTAT risulta sempre la peggiore per i tre comuni dell'area progetto, ed in particolare per Firenzuola, testimoniandone, qualora ce ne fosse ulteriore bisogno, la necessità di intervenire.

	Dipendenza strutturale	Posizione	Vulnerabilità sociale e materiale	Posizione	Indice di vecchiaia	Posizione
Firenzuola	71,76	7	97,98	1	236,25	3
Palazzuolo	72,88	8	98,34	7	366,99	1
Marradi	69,47	6	97,80	6	314,19	2
Borgo San Lorenzo	58,47	4	99,41	4	176,6	5
Scarperia e San Piero	55,71	1	98,93	3	166,46	7
Barberino Mugello	58,43	3	98,40	5	165,35	8
Vicchio	58,65	5	99,03	2	173,76	6
Dicomano	58,31	2	99,29	8	176,84	4
Prov. FI	61,08				196,87	
Regione Toscana	60,71				201,42	

La **Strategia Nazionale delle Aree Interne** indica due questioni cruciali primarie da affrontare:

- la necessità di contrastare le dinamiche di abbandono delle popolazioni residenti e sostenere le condizioni per poter continuare a vivere nei comuni di Firenzuola Palazzuolo e Marradi.
- dare una prospettiva di sviluppo alle giovani generazioni per poter restare nell'area a costruire il loro futuro e quello del territorio.

Intervenire sulla preconditione di base legata all'accessibilità e fruibilità dei territori , diventa un aspetto fondamentale, senza il quale mancano i presupposti per un'inversione di tendenza, che porti a ripopolare questi comuni.

## 1.2 La Mobilità

L'aspra morfologia del territorio rende non agevole l'accessibilità alle diverse località dei comuni in oggetto, trasformando, così la "perifericità" in "debolezza", a cui si aggiunge una carente offerta di servizi, intesa come la garanzia di una rete di assistenza e cura diffusa per i cittadini e per la gestione del territorio. Tutti questi fattori hanno determinato la forte concentrazione di popolazione e di attività produttive nelle zone pianeggianti al di fuori dell'appennino, od anche al suo interno (Mugello), con il progressivo abbandono delle aree montane, più prettamente rurali. Questo fenomeno di abbandono delle aree di altura verso il fondovalle è in atto senza soluzione di continuità dal secondo dopoguerra, come chiaramente indicato dalla tabella variazione della popolazione per gli anni 1951-2018.

### 1.2.1 Trasporto pubblico

Trattandosi di aree spopolate, presentano una domanda di trasporto bassa o medio-bassa, caratterizzate da una considerevole dispersione spaziale e temporale (Area a Domanda Debole) a cui si somma l'alto grado di frammentazione per anche livelli di domanda medi o elevati generati da un elevato numero di frazioni comportano comunque che queste aree siano a domanda debole. Le frazioni ed i gruppi di abitazioni isolate si prestano male ad essere serviti da sistemi di trasporto pubblico convenzionali (es. autobus di linea), che risultano costosi ed inefficienti per il livello di mobilità dell'area. La necessità di unire diversi percorsi con molte fermate e lunghe distanze da coprire con bassi fattori di carico amplifica ulteriormente il problema e rafforza la necessità di adottare forme di trasporto pubblico locale integrate da sistemi non-convenzionali, innovativi e flessibili. In questa area la mobilità ed, anzi, la ricerca di una corretta mobilità, per tempi di percorrenza e facilità di spostamento, costituisce, senz'altro, una delle precondizioni competitive per stimolare gli investimenti e la crescita economica del territorio nel proprio complesso e rappresenta, quindi, uno dei bisogni più sentiti dalla cittadinanza. La situazione attuale è altamente insufficiente, chiaro esempio, qualora ve ne fosse bisogno, dell'abbandono da parte delle autorità competenti, delle zone in oggetto. Al riguardo si riportano alcune tabelle indicative dei trasporti pubblici di Firenzuola, Monghidoro e Castel del Rio, al fine di compararle.

In partenza da Firenzuola per Firenze								
LUN-VEN			SAB			DOM		
SPS	SCA	BSL	SPS	SCA	BSL	SPS	SCA	
5:45			5:45					
	6:40							
		6:50			6:50			
8:00				8:00				
								9:45
11:00								
11:30								
		12:20						
	13:05			13:05			16:30	
16:25				16:25				
17:55								

In partenza da Firenzuola per Firenze				da Firenze per Firenzuola			
Periodo 22/7 – 31/8				Periodo 22/7 – 31/8			
LUN-SAB		DOM		LUN-SAB		DOM	
SPS	SCA	SPS	SCA	SPS	SCA	SPS	SCA
5:45							
				6:55			
8:00							9:30
		9:45					
	13:05					14:35	
							15:30
		16:30				16:30	
				17:25			
17:55				19:20			

#### LEGENDA

- Solo nel periodo scolastico 15/9 – 10/6
- solo nel periodo non scolastico 11/6-22/7 e 1/9-14/9
- Diretta a Firenze, nel periodo non scolastico
- Diretta a Firenzuola nel periodo non scolastico

Coincidenza a: SPS San Piero a Sieve      SCA Scarperia

In partenza da Mugello per Firenzuola								
LUN-VEN			SAB			DOM		
SPS	SCA	BSL	SPS	SCA	BSL	SPS	SCA	
		6:30	6:55					
6:55		8:05						
8:20					6:50			
8:55		9:15						
9:40								
		10:35						10:35
	10:50			11:35				
	11:35	11:15						
	12:15	12:05				12:15		
	13:30	13:15				13:15		
	14:35	14:15			13:45			
		17:10		17:15				
17:25						17:40		
18:30								
19:20								

In partenza da Firenze per Mugello				
LUN-SAB		DOM		
SPS	SCA	BSL	SPS	SCA
6:00				
7:00				
		8:20		
			9:45	9:30
			10:30	11:00
			13:35	13:05
			15:30	
			16:10	
			18:05	
			18:25	

BSL Borgo San Lorenzo

Se si esamina l'offerta del servizio pubblico, tralasciando le corse per il polo scolastico di Borgo San Lorenzo, si vede che il servizio offerto per raggiungere il Centro dei Servizi di Borgo San Lorenzo (Ospedale, Agenzia delle Entrate, ASL, servizi,...) è insufficiente e mal distribuito.

Nei week-end ed in agosto addirittura il servizio pubblico è assente, non consentendo, tra l'altro, l'accessibilità turistica.

Oltre ai collegamenti di cui sopra, vi sono poi alcune corse per Castel del Rio, che consentono di raggiungere Imola, prevalentemente in orario scolastico, alcuni collegamenti con Piancaldoli e Giugnola ed alcune corse tra Barberino il Passo della Futa e Bruscoli e tra La Futa e Monghidoro .

Per completezza nell'analisi e valutazione, si riportano nel seguito, l'offerta del servizio pubblico nei comuni vicini di Monghidoro e Castel del Rio.

Da Monghidoro		A Monghidoro	
Monghidoro	BO	BO	Monghidoro
05:05	06:25	06:35	07:55
06:00	07:20	09:15	10:35
06:15	07:40	10:30	11:50
07:30	08:55	12:45	14:05
10:50	12:10	14:15	15:35
12:20	13:40	16:50	18:15
14:05	15:25	17:35	19:00
16:10	17:30	18:30	19:50
17:45	19:05	19:30	20:50

Da Castel del Rio		A Castel del Rio	
CDRio	IMOLA	IMOLA	CDRio
05:25	06:19	06:30	07:50
06:25	07:20	06:54	07:50
06:55	07:56	07:59	09:25
08:33	09:27	08:29	09:25
09:33	10:27	09:29	11:50
10:33	11:27	09:50	11:50
12:33	13:27	10:29	11:50
13:33	14:27	10:59	12:25
14:33	15:27	11:29	12:25
15:33	16:27	13:29	14:25
16:33	17:27	14:29	15:25
17:33	18:27	16:29	17:25
18:33	19:27	17:30	18:25
		18:29	19:25

Monghidoro è collegato con Bologna ad intervalli orari, analogamente a Castel del Rio con Imola, e la frequenza oraria vi è anche per il rientro.

Le distanze, le difficoltà di mobilità a cui vanno ad aggiungersi la qualità della copertura delle reti tecnologiche per i collegamenti mettono in evidenza un altro aspetto fondamentale per consentire alle popolazioni residenti di continuare a vivere nel territorio, alle imprese di operare e garantire al visitatore maggiore facilità nei collegamenti e negli spostamenti.

L'attenzione posta è sul sistema dei trasporti pubblici attualmente insufficiente e non in linea con le esigenze delle varie tipologie di utenza (studenti, lavoratori, trasporto anziani senza mezzi propri, turisti, ecc.) per collegamenti sia tra centri del territorio e sia verso e dall'esterno. I Comuni montani, oggi spopolati, presentano una domanda di trasporto bassa o medio-bassa, caratterizzate da una considerevole dispersione spaziale e temporale. Le frazioni ed i gruppi di abitazioni isolate si prestano male ad essere serviti da sistemi di trasporto pubblico convenzionali (es. autobus di linea), che risultano costosi ed inefficienti per il livello di mobilità dell'area. La necessità di unire diversi percorsi con molte fermate e lunghe distanze da coprire con bassi fattori di carico amplifica ulteriormente il problema e rafforza la necessità di adottare forme di trasporto pubblico locale integrate da sistemi non-convenzionali, innovativi e flessibili.

In questa area la mobilità ed, anzi, la ricerca di una corretta mobilità, per tempi di percorrenza e facilità di spostamento, costituisce, senz'altro, una delle precondizioni competitive per stimolare gli investimenti e la crescita economica del territorio nel proprio complesso e rappresenta, quindi, uno dei bisogni più sentiti dalla cittadinanza.

**La situazione attuale è altamente insufficiente, frutto di una politica che dopo il chiaro segnale dato dalla strategia Nazionale delle Aree Interne, deve essere invertita a favore delle aree fragili, come quelle dei**

**tre Comuni della Romagna Toscana Alto Mugello.** Politica che non trova giustificazione neppure se le raffrontiamo con i servizi pubblici dei comuni emiliano romagnoli vicini (Monghidoro e Castel del Rio).

Se si esamina l'offerta del servizio pubblico, tralasciando le corse per il polo scolastico di Borgo San Lorenzo, si vede che il servizio offerto per raggiungere il Polo di Borgo San Lorenzo (Ospedale, Agenzia delle Entrate, ASL, servizi,...) è insufficiente e mal distribuito. Sintetizzando un cittadino di Firenzuola che lavora in Mugello ed intende servirsi del mezzo pubblico, deve partire alle 5:45 o alle 6:40 e rientrare alle 20:15.

Oltre ai collegamenti di cui sopra, vi sono poi alcune corse per Castel del Rio, che consentono di raggiungere Imola, prevalentemente in orario scolastico, alcuni collegamenti con Piancaldoli e Giugnola ed alcune corse tra Barberino il Passo della Futa e Bruscoli e tra La Futa e Monghidoro. I comuni vicini dell'Emilia Romagna, presentano una situazione a cui dobbiamo uniformarci. Monghidoro è collegato con Bologna ad intervalli orari, analogamente a Castel del Rio con Imola, e la frequenza oraria vi è anche per il rientro.

Oltre agli aspetti connessi alla mobilità dei residenti la mobilità pubblica deve consentire l'uso del territorio di Firenzuola, Palazzuolo e Marradi, da parte degli abitanti dell'hinterland di Bologna e Firenze (Imola e Faenza), di cui andranno a costituire sempre più l'ambiente incontaminato a pochi passi da casa.

### **1.2.1 Viabilità**

È doveroso premettere che la popolazione di Firenzuola ha avuto per oltre trent'anni, l'offerta di un collegamento rapido e sicuro con la Autostrada A1. Il progetto, che inizialmente prevedeva una galleria di 5 km è stato ridotto nel tempo fino ad essere abbandonato, lasciando a Firenzuola le tracce dell'invasione dei cantieri e le ferite per le montagne consumate per trasformarle in calcestruzzo, oltre all'unica discarica della Provincia di Firenze.

Ad oggi, anche se verrà migliorata la viabilità della Futa, eliminando le scalette, non vi è una viabilità degna di un paese civile. Sulle provinciali del Gigo e per Imola, vi sono da decenni frane, con semafori. Il posto nella Città Metropolitana, di Firenzuola è insignificante al riguardo.

Particolare attenzione andrà posta al riguardo della SP 503 del Gigo che dovrà essere attrezzata con idonee soluzioni contro le bufere di neve ed il ghiaccio, con posti di manovra per i mezzi (ottenibili negli spazi residui dalla riduzione delle curve a gomito sui fossi), manufatti in cui fermarsi a montare le catene in sicurezza, etc.

Firenzuola è inoltre attraversata dalla TAV il cui progetto non ha tenuto conto delle norme di sicurezza che prevedono una galleria di servizio a fianco della galleria ferroviaria. Dovrà essere attivata ogni iniziativa per dare una risposta a questa pericolosissima situazione, che potrebbe risolvere anche l'isolamento di Firenzuola.

### **1.3 La Sanità e il sociale**

L'elevato numero di frazioni che caratterizza il comune di Firenzuola in cui vive, in prevalenza, popolazione anziana, richiede una assistenza a valenza sanitaria e sociale più puntuale e di prossimità secondo le "Linee di Indirizzo Nazionali sulla Telemedicina", approvato nel 2012 dal Consiglio Superiore della Sanità e sulle quali è stato avviato un confronto con le Regioni nel corso del 2011.

L'organizzazione dei servizi sanitari, ed il potenziamento di forme di erogazione del servizio più vicine alla popolazione è indispensabile per dare a chi abita nel territorio la sicurezza di una assistenza vicina e competente.

La tendenza attuale volta ad accentrare in poli maggiormente organizzati l'erogazione dei servizi sanitari, penalizza il territorio obbligando a frequenti spostamenti gli utenti e la riduzione dei servizi erogati dal SSN, stante al difficoltà di organizzare una assistenza diffusa su un territorio a domanda debole, pone a rischio la sicurezza sanitaria della popolazione. In aggiunta la configurazione orografica e la distribuzione demografica evidenziano la criticità dei tempi di risposta all'intervallo allarme-target che richiede, oltre ad

una migliore organizzazione gestionale per ottimizzare i tempi di risposta, anche di una sempre maggiore capacità di prevenzione tramite il miglioramento dell'Assistenza domiciliare.

I bisogni connessi alla salute dei cittadini dell'area, sono in continuo aumento. In particolare l'aumento delle patologie croniche, delle persone fragili, dell'isolamento sociale legato all'invecchiamento della popolazione (29,3% di ultra 65enni sul totale degli abitanti) e alla variazione del tessuto sociale, incide sensibilmente sulla domanda di servizi: il tasso di ospedalizzazione risulta notevolmente più elevato rispetto alla media regionale, con destinazione anche nelle strutture extraregionali.

Considerando anche la conformazione territoriale, la bassa densità abitativa e la presenza di un solo ospedale nel comprensorio, appare elevato il rischio di erogazione di prestazioni sanitarie inappropriate.

Diventa pertanto improcrastinabile l'attuazione di un sistema organizzativo territoriale in grado di prendersi carico di un bisogno sempre più complesso ed in continua crescita, che, attraverso azioni sostenibili e integrate, sociali e sanitarie, sia in grado di migliorare la salute della popolazione.

In particolare appare necessario potenziare il servizio di Cure Domiciliari e i percorsi diagnostici terapeutici assistenziali della cronicità e della non autosufficienza, settori questi strategici e di maggior impegno, diretti a persone con gravi stati clinici, perdita dell'autonomia, non autosufficienti che necessitano di programmi assistenziali costruiti in modo integrato all'interno della rete sociosanitaria, coinvolgendo più tipologie di operatori. Le strutture socio-sanitarie dell'area hanno operato con l'obiettivo di dare risposte ai problemi di vita di queste persone e delle loro famiglie e di umanizzare il più possibile i servizi sanitari e assistenziali forniti, valorizzando la ricerca di risposte appropriate alla gravità del caso e sostenendo le risorse personali e le autonomie residue.

L'assistenza agli anziani, sempre più numerosi, è di fatto lasciata a carico delle famiglie, con problemi spesso insormontabili e con l'unica soluzione, se la famiglia ha la fortuna di lavorare, di affidarli a "badanti" improvvisate (non qualificate) pagate in nero. Questa soluzione deve essere risolta attraverso la costituzione di cooperative con "assistenti domiciliari" qualificati, apertura di spazi di ritrovo "assistito" presso le case di riposo locali, contributi alle famiglie, etc.

**Occorre inoltre pensare ad una nuova sede per le strutture dell'ASL prossime a quelle del posto di primo intervento, un nuovo polo della salute**, infatti, come risulta dal piano per la CLE (Condizione Limite per l'emergenza) elaborato dal Comune di Firenzuola l'attuale collocazione è incompatibile con un evento sismico importante.

#### **1.4 L'istruzione**

La costante riduzione del numero di studenti mette a rischio, nel prossimo futuro, la presenza delle scuole, con un impatto, in termini di sostenibilità, notevole. L'attuale politica di accorpamento deve essere fortemente contrastata, essendo in netto contrasto con la strategia delle Aree Interne e maggiori risorse andranno stanziare per mantenere le scuole attuali, potenziandole per quanto riguarda gli orari onde consentire a chi lavora di poterlo fare tranquillamente e senza costi aggiuntivi dovuti ai lunghi periodi di vacanza ed agli orari incompatibili con quelli di lavoro del settore privato.

La necessità di offrire una possibilità concreta ai giovani per valorizzare le proprie competenze intorno alle filiere produttive e territoriali con un forte legame con il mercato del lavoro, dovrà corrispondere alla domanda di istruzione tecnica superiore, senza che ciò comporti necessariamente l'abbandono dell'area con consistenti aggravii economici per le famiglie e forte rischio di non ritorno di questi giovani. Iniziative dovranno essere prese per corsi specifici per gli addetti del settore della lavorazione della pietra serena, per l'agricoltura di qualità, etc.

#### **1.5 La tutela del territorio**

I dati rilevati mostrano come i comuni ricompresi nell'area di progetto presentino un grado "molto elevato" ed "elevato" nei riguardi del rischio idrogeologico. Risulta prioritaria per l'area di progetto, la manutenzione e tutela del territorio in funzione della sua sicurezza, ancora oggi insufficiente e non connessa alle effettive necessità degli abitanti. Gli interventi sono per lo più di "emergenza", per il

ripristino di parti del territorio danneggiati , senza la presenza di programmi e progetti legati alla prevenzione.

Tutti i comuni dell'area si trovano in zona di rischio sismico 2 (Zona con pericolosità sismica medio-alta). La vulnerabilità sismica dell'edificato è notevole.

Nella strategia di valorizzazione del territorio dovranno trovare spazio l'introduzione di interventi preventivi di messa in sicurezza e di rafforzamento della consapevolezza e della cultura del rischio.

### **1.6 Lo sviluppo locale**

A parte l'inversione di tendenza drogata dal periodo della costruzione della TAV e della Variante di Valico, Firenzuola è dal dopoguerra in continuo declino.

Oggi, l'articolazione delle attività produttive nei vari settori mostra una concentrazione su pochi comparti che presentano un peso notevole sul prodotto interno dell'area e una miriade di comparti di peso notevolmente inferiore.

Diffusa ancora l'attività agricola, da cui non si può prescindere in questi territori, con allevamento bovini ed oggi anche ovini e caprini ed alcune presenze di agricoltura biologica. Positiva l'attività della Poggi del Farro, che trasforma i prodotti agricoli ad uso alimentare.

Nel campo agroforestale, manca una presenza come lo era in passato di una grande azienda come lo è stata la Cooperativa Operai Forestali.

La CAF è presente ma sempre meno è il ruolo ed il peso di Firenzuola.

Il comparto dell'estrazione e lavorazione della Pietra Serena, sopravvissuto con molte perdite alla grande crisi, necessita di sostegno e di interventi di razionalizzazione per renderlo competitivo.

Tra le aziende un realtà come la Fiorentini, deve essere attentamente salvaguardata.

L'attività di pelletteria, permane in alcune attività, a Bruscoli.

## Borghi abbandonati

*Per costruire una cultura di montagna, che è la materializzazione di una cultura, ci vogliono secoli, per distruggerla è bastato interrompere la quotidianità nel tempo di una generazione.*

*... sono andati tutti a vivere in città, in piccole case prese in affitto.*

*Qui erano poveri ma liberi, lì sono poveri e schiavi.*

*Gli Appennini increduli per tanta dabbenaggine più che parlare piangono, piangono di noi, italiani.*

*Per fortuna che c'è il vento a coprire un silenzio che altrimenti sarebbe opprimente. Nelle notti senza vento si sente proprio il rumore del buio.*

*Giovanni Lindo Ferretti*

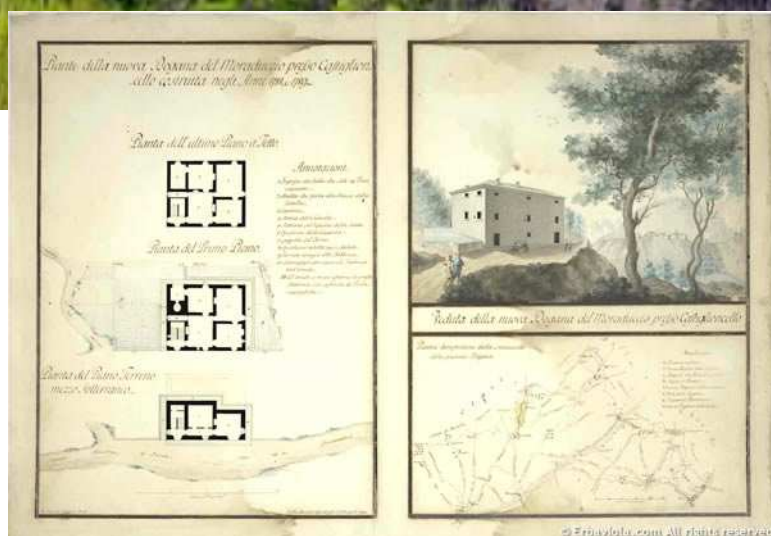
*L'Italia profonda*

*Gog edizioni, 2019*

Decine e decine di cadaveri sparsi sul nostro territorio, lontani dalle strade, sui monti, rimangono testimoni di un tempo che fu. Questi sono i borghi abbandonati, sparsi nel comune di Firenzuola.

Castiglioncello  
Brento Sanico  
Belmonte  
Vignale  
Piagnole  
Pratalecchia  
Pratelle, Sambuchete  
poggio  
Le grillose  
Cerreta  
Cavrenno  
La Torta  
Monti  
Carpinaccio  
e quasi abbandonati  
Giogarello  
Sasso del Peglio

Luoghi, dove per centinaia d'anni hanno vissuto migliaia di persone, che oggi con la lentezza del tempo che scorre sui monti, stanno scomparendo.



**Castiglioncello**  
**la dogana granducale**



**Brento Sanico**  
**Interno della chiesa**  
(foto Fabio di Bitonto)



## 1.7 Le tendenze evolutive senza intervento

L'analisi svolta mostra un contesto locale con condizioni oggettive negative riconducibili alle maggiori e crescenti difficoltà del vivere in queste zone rurali periferiche nell'appennino, aggravate da una non sufficiente offerta dei servizi sociali, sanitari e scolastici, di trasporto erogati, e da una crisi economica devastante.

Ambienti operativi disagiati per cittadini ed imprese, non sufficienti servizi sociali, crisi economica, contrazione dell'occupazione e minori disponibilità di redditi per le famiglie rendono la situazione generale estremamente critica e impongono la necessità di azioni straordinarie per ridare prospettive di sviluppo.

Le conseguenze ed i rischi della non azione sono evidenti e vanno a colpire trasversalmente tutti gli ambiti contestuali del sistema locale, da quelli demografici e sociali, a quelli economici e produttivi, fino a quelli sull'ambiente.

Un ambiente naturale non presidiato porta a sempre maggiori rischi e danni per il territorio, dalla formazione di processi erosivi, smottamenti e frane, all'esondazioni dei corsi d'acqua, canali e scoli non ripuliti, la formazione di boschi non gestiti con maggiori pericoli di incendi.

Si è dunque di fronte ad un contesto che se lasciato andare avanti aumenterà l'abbandono e l'impovertimento contestuale e strutturale, con conseguenze sociali, economiche e di degrado ambientale profonde.

**Tutto mostra che si è in prossimità di un punto di non ritorno per intervenire su queste dinamiche e cercare di cambiare le traiettorie dell'abbandono in questa area.**

**È ora che la Regione Toscana e la Città Metropolitana di Firenze si ricordino di Firenzuola non solo come territorio dove ubicare la discarica.**